

INDIA: L'EMARGINAZIONE DEI CRISTIANI "DHIMMI" DI HINDUTVA

A Orissa, nella zona nord-est dell'India, dopo le forti persecuzioni dello scorso anno, molti cristiani erano fuggiti altrove e ancora oggi non sono ritornati alle proprie case per paura di subire le stesse sopraffazioni di coloro che sono rimasti. Le pressioni che questi ultimi subiscono sono molto forti e devono vivere in un continuo stato di umiliazione da parte dei nazionalisti indù. Chi rifiuta di diventare indù o di pagare una sorta di tassa sottobanco per la propria appartenenza religiosa, viene maltrattato in diversi modi. Seppure non ci siano leggi scritte in tal senso, ai cristiani viene imposto di essere riconoscibili dal loro modo di vestire e da comportamenti sociali. Solo alcuni esempi: devono indossare vestiti sporchi e strappati; se incontrano un membro della tribù indù devono salutarlo vistosamente, addirittura scendendo dalla propria bicicletta; non possono utilizzare gli stessi servizi pubblici degli indù; non possono frequentare luoghi di culto. In caso di opposizione a queste e molte altre regole oltraggiose, aumenta l'emarginazione nella vita sociale e spesso vengono negati i servizi essenziali per la sopravvivenza (acqua, legna da ardere, elettricità). Alcuni osservatori temono che si stia programmando un altro attacco per indebolire i cristiani, puntando addirittura all'eliminazione dei loro leader. Preghiamo per l'India, specialmente per la Chiesa in Orissa.

COREA DEL NORD: TENEBRE SEMPRE PIÙ FITTE, DOPO PICCOLI SEGNI DI SPERANZA

Nella Corea del Nord ogni culto che non prevede la venerazione dei Kim al potere è ritenuto un crimine. I cristiani vengono spesso puniti con la morte, oppure catturati insieme alla famiglia ed i parenti fino alla terza generazione, per essere rinchiusi in campi di lavoro dove sono crudelmente sfruttati, torturati e lasciati morire di fame. Dopo alcuni anni di piccole positive aperture sia in politica estera sia a favore della libertà religiosa, il regime dei Kim ha operato un drammatico dietro-front e sta riportando la nazione allo stalinismo, rafforzando l'esercito ed organizzando un isolamento essenziale per la sopravvivenza del regime. Si tratta di un duro colpo per la chiesa nord-coreana già duramente perseguitata. Il nostro Signore Sovrano è la nostra unica speranza. Preghiamo che sostenga la sua chiesa e intervenga nella Corea del Nord, riportando Pyongyang alla sua gloria di prima, quando era definita "la Gerusalemme dell'Oriente".

SOMALIA: CRISTIANI NELLA MORSA DELL'ESTREMISMO ISLAMICO

Una milizia di Al-Qaeda, chiamata Al-Shabaab, ha riempito il vuoto creatosi dopo il ritiro delle truppe etiopi dalla Somalia nel gennaio scorso. Il gruppo si muove sul modello dei militanti talebani, controlla la quasi totalità della Somalia meridionale ed è operativo con campi militari per l'addestramento dei militanti a livello internazionale. L'illegalità, la guerra e la repressione hanno costretto moltissimi somali a fuggire verso la parte nord orientale del Kenya, dove però i cristiani sono perseguitati dalla maggioranza musulmana. Sarebbe necessario un intervento da parte delle autorità keniane per sanzionare qualsiasi atteggiamento contro la libertà religiosa, ma il governo evita di affrontare il problema con il pretesto di non voler agitare ulteriormente gli animi dei musulmani. In pratica si tratta di un malcelato appoggio statale i cui effetti negativi si manifestano quotidianamente a danno della minoranza cristiana somala.

Preghiamo perciò per l'intervento di Dio in Somalia, per la giustizia in Kenya nord-orientale e per la protezione dei somali dispersi nelle due nazioni.